

CORONAVIRUS/ COVID E SOLIDARIETÀ

Lions Club Parma Host Sostegno al Maggiore e a tanti bisognosi

Durante l'emergenza donate attrezzature d'avanguardia e 40mila euro a famiglie in difficoltà. Il presidente Stefano Traversa: «Abbiamo destinato 1500 euro alla Mensa di Padre Lino»

LUCA MOLINARI

■ I soci del Lions Club Parma Host rappresentano un esempio di solidarietà e altruismo. Nel corso dell'attuale emergenza sanitaria hanno donato attrezzature all'avanguardia all'ospedale Maggiore e sostegni economici per le famiglie bisognose per circa 40 mila euro, destinando la quasi totalità delle quote associative raccolte per finalità benefiche.

A tracciare il positivo bilancio dello straordinario lavoro svolto in questi mesi è il presidente Stefano Traversa.

«Il nostro club - spiega - è il primo nato sul territorio di Parma e quest'anno ha compiuto 66 anni. Tra i nostri soci annoveriamo tantissimi volontari di talento che ci aiutano a portare avanti la nostra missione».

Tutti gli sforzi, inizialmente, erano legati a Parma 2020. «Quest'anno eravamo ovviamente partiti concentrando



LIONS CLUB PARMA HOST I soci in una foto scattata prima dell'emergenza coronavirus.

sul filone della cultura - ricorda Traversa - dando vita a conferenze, eventi e servizi per riflettere sulle nostre eccellenze culturali a tutti i livelli. Proprio in marzo, nel periodo in cui è scattato il lockdown, doveva svolgersi all'auditorium Paganini un evento sulla cultura della sicurezza stradale a cui avevamo già aderito 1100 persone,

che speriamo di recuperare a novembre. A maggio invece era prevista l'inaugurazione di una statua dedicata a Niccolò Paganini».

Già da fine febbraio il Lions Club Parma Host è stato costretto ad annullare diversi eventi in programma a causa della pandemia. «Potevamo fermarci ed aspettare - commenta Traversa - ma l'ind-

mito spirito di servizio dei Lions ha "ruggito" e, in tempo di record, abbiamo inanellato una serie di interventi solidali legati all'emergenza Coronavirus». Il primo è stata una donazione di duemila euro al Maggiore per l'acquisto di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale, a cui è seguita la consegna al Pronto Soccorso di un venti-

latore di ultima generazione di un fibrobroncoscopio al reparto di prima Anestesia e rianimazione del Maggiore guidato da Sandra Rossi (direttrice del dipartimento di Emergenza-urgenza), una speciale attrezzatura che serve a liberare le vie respiratorie occluse, utile sia ai fini diagnostici che di cura. All'acquisto di quest'ultimo stru-

mento ha contribuito anche il Lions Club di Norimberga (gemello tedesco del Parma Host), donando 5 mila euro, una cifra raddoppiata dal sodalizio parmigiano. «Questa operazione benefica promossa in tandem da Italia e Germania - rimarca Traversa - ha ottenuto una grande eco per il suo valore etico, perché ha dimostrato che l'unità e la fratellanza sono valori che superano i confini nazionali». Nei prossimi mesi inoltre, sulla scia di quanto avvenuto tra Parma e Norimberga, dovrebbe arrivare un'ulteriore somma dall'America, tramite la struttura internazionale dei Lions, che consentirà l'acquisto di un altro macchinario per il nostro ospedale. A questi interventi si aggiungono anche quelli effettuati a livello distrettuale (regionale) dai Lions sul nostro territorio. «Agli interventi in campo sanitario abbiamo poi affiancato quelli in campo economico - precisa Traversa - Abbiamo donato 1500 euro alla mensa di Padre Lino, una realtà con cui collaboriamo da anni, per le famiglie bisognose e un'altra somma, per un totale di circa 5 mila euro, sarà donata alle famiglie in difficoltà entro fine mese». E' infine iniziata una raccolta di interventi, riflessioni e videoconferenze dei soci sul sito www.lionsparmahost.org® RI-

PRODUZIONE RISERVATA

Agesci Scout in prima linea sul fronte dell'emergenza

Con le sue 151 presenze il nostro territorio ha avuto un'importante azione di sostegno

■ Sono 1.914 gli scout di Agesci Emilia-Romagna che in 11 settimane hanno svolto servizi alla popolazione legati all'emergenza coronavirus, all'interno dell'attivazione regionale di Protezione Civile partita il 16 marzo scorso.

La stragrande maggioranza sono under 40 (84%) e il 58% ha meno di 25 anni. Il 51% sono maschi, il 49% femmine. Della compagine in servizio 651 sono rover e scolte, cioè ragazzi e ragazze dai 18 ai 21 anni. Gli altri 1.263 sono capi. Ecco la suddivisione territoriale a livello regionale: Parma (151), Reggio (234) Bologna (276), Ferrara (124), Forlì-Ce-

sena (312), Modena (273), Piacenza (145), Ravenna (110), Rimini (289).

Con la fine del lockdown e l'avvio della Fase 2 si è registrata una naturale diminuzione delle richieste di servizio sul territorio, la scorsa settimana erano operativi 677 volontari, il 35% del totale attivato. Inoltre, la possibilità di riprendere le attività scout in presenza, dall'8 giugno in Emilia-Romagna, sta impegnando gli oltre 4.200 capi emiliano-romagnoli nello studio delle nuove modalità per accogliere in sicurezza bambini e ragazzi e nelle progettazione delle attività.



ALTRUISMO L'Agesci è sempre all'altezza di ogni emergenza.

È dunque il momento giusto per fare un bilancio di queste settimane, verificando i servizi svolti e pensando alla ripartenza delle attività. Lo abbiamo fatto intervistando

Giampaolo Rosi, incaricato regionale Settore Protezione Civile di Agesci Emilia-Romagna.

Giampaolo come descriveresti questa emergenza? In que-

sta emergenza così particolare i gruppi scout si sono spontaneamente messi a servizio della popolazione. Noi, come Pattuglia regionale di Protezione Civile abbiamo monitorato la situazione, mettendo in sicurezza i servizi con indicazioni operative, formazione specifica e fornendo Dpi. Abbiamo ottenuto dalla Regione una regolare attivazione di Protezione civile, con tutela assicurativa per tutte le realtà di servizio dei nostri associati sparse nel territorio regionale, regolarizzandole con progetti specifici di collaborazione. In due mesi e mezzo si sono attivati oltre 1.900 volontari scout Agesci, un contingente numeroso che ha coperto un territorio molto vasto, dalla pianura alla montagna, passando per il cuore delle nostre città fin ad arrivare al mare».

Che peso ha Agesci nel quadro generale dei servizi di volontariato di questa emergenza? «Dai dati in nostro possesso una percentuale molto elevata di volontari attivi in questa

emergenza sono scout: uno su cinque. La nostra caratteristica è tipicamente essere a servizio delle fasce più deboli della popolazione, con una parola gentile e un sorriso, veniamo sempre ricordati per questo».

Come è andata la gestione dei servizi nella Fase 1? Quali differenze con la Fase 2?

«La fase più complicata per tutti è stato capire cosa potevamo fare in sicurezza, le comunità capi e i comitati di zona si sono comportati in maniera molto responsabile e collaborativa, è stato per noi un lavoro molto impegnativo, ma vissuto con serenità e gioia. Ora i volontari stanno proseguendo con metodo e competenza gli impegni di servizio. La nuova sfida che ci attende ora come Settore Protezione Civile è quella di aiutare i gruppi nella ripresa in sicurezza delle attività scout in presenza con i ragazzi, grazie anche al grande lavoro fatto dalla Pattuglia regionale afeking 2020».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAI DI PARMA PRESENTA

"CAMMINI STORICI DELL'APPENNINO PARMENSE"

UNA COLLANA INEDITA IN 4 VOLUMI DI ANDREA GRECI

LA PRIMA GUIDA *Via degli Abati*

È IN EDICOLA CON LA **GAZZETTA DI PARMA**

DA SABATO 16 MAGGIO A EURO 10 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

